

Mai sentito parlare della musicoterapia?

Se le note possono fare bene e in qualche modo guarire, ora possono anche “sballare”.

L’evoluzione negativa della musica che cura si chiama **“cyber-droga”**, un fenomeno nuovo in Italia, ma che potrebbe dilagare senza controllo.

Il fenomeno è nato in Spagna e negli Stati Uniti ed è già un business.

A lanciare l’allarme è il **Gat**, Nucleo speciale frodi telematiche della Guardia di Finanza, che ha scoperto questo traffico su Internet di “note allucinogene”.

*“Si tratta di particolari brani musicali e sequenze sonore, che hanno effetti simili a quelli delle droghe tradizionali”, spiega il colonnello Umberto Rapetto, comandante del **Gat**.*

Su Internet si trovano, gratuitamente e senza limitazioni, sia i file audio “stupefacenti” sia il software per l’ascolto.

Il sito pioniere del settore è **i-doser.com**.

Si hanno gli stessi effetti delle droghe, di cui questi file portano il nome, a seconda, appunto, del risultato: “cocaina”, “marijuana”, “effetto orgasmico” e così via.

*“L’effetto di stordimento è amplificato se questi suoni si ascoltano con le cuffie, al buio, in tranquillità e associati a musiche particolari e magari all’assunzione di alcolici”, precisano al **Gat**.*

**Benvenuto in Cyber Droga: Cyber Droga , I-Doser,
le droghe del nuovo millennio**

Questo è il messaggio di benvenuto presente nel sito delle cyber droghe
Dopo aggiungono...

***Legal Disclaimer:** Attenzione, Cybergrogga.com è un sito di informazione riguardante I-Doser e tutte le forme di "droghe virtuali". Cybergrogga.com non si assume nessuna responsabilità sull'utilizzo pratico delle informazioni contenute all'interno del sito che vogliono solo essere una forma di diffusione della cultura nel campo delle Binaural Beats e del loro utilizzo per alterare la percezione del cervello umano.*

Un modo per deviare le responsabilità!

I-Doser, il programma per farsi e gestirsi le dosi è reperibile gratuitamente all'url www.i-doser.com, dove è possibile anche acquistare le dosi che simulano vari tipi di droghe "reali". Sui programmi di file sharing quali emule e compagni vari, è già possibile scaricare pacchetti contententi svariati tipi di dosi, per provare questo nuovo sballo in tempi brevi e senza pagare un euro.

Ma Cosa sono le Cyber-droghe?

Se le note possono avere un qualche potenziale effetto terapeutico, ora sono anche in grado di produrre “sballo”.

06.10.2008 - **ENRICO CREA**

Le “*i-dose*” (si noti la stessa radice del nome di *i-phone* e *i-pod*) consistono in onde sonore che viaggiano a frequenze molto basse, fra 3 e 30 Hertz e tecnicamente sono infrasuoni. Le onde alfa, per esempio, che vanno da 7 a 13 hertz, hanno un potenziale effetto rilassante, ma ce ne sono altre che ottengono l'effetto opposto eccitante. Basta semplicemente inserire questi infrasuoni, che l'orecchio umano non percepisce, dentro un brano musicale. Essi agiscono direttamente sul cervello, sollecitandolo e provocando reazioni che vanno dall'eccitazione al rilassamento.

L'effetto di stordimento è ulteriormente amplificato se questi suoni si ascoltano con le cuffie, al buio, in tranquillità e associati a musiche particolari e magari all'assunzione di alcolici.

I reali danni alla salute delle cyber-droghe e il rischio di dipendenza sono ancora in fase di studio. Gli 007 informatici della Guardia di Finanza stanno monitorando il fenomeno, già molto diffuso all'estero.

Per ora le *i-dose* vengono regalate sul web o cedute a un prezzo simbolico. Si ottiene così un file “zippato” che, una volta decompresso, contiene un gran numero di “dosi”, accuratamente catalogate con i nomi delle sostanze di cui dovrebbero “orgogliosamente” riprodurre l'effetto: ecstasy, assenzio, cocaina, tranquillanti, morfina, eroina, peyote. A differenza delle droghe possono essere “consumate” e poi passare di mano in mano.

Ma c'è già chi (con spiccato senso del commercio) vende il lettore mp3 che contiene le “dosi” audio e chi propone a pagamento i propri suoni, perché particolarmente efficaci e di qualità.

Il mercato quindi diventerebbe proprio come quello della droghe “reali” in cui la prima dose, per provare, è generalmente gratis. In seguito, il cliente diventa affezionato (dipendente?) ed è disposto a pagare. Sui siti specializzati si possono trovare anche le istruzioni per l'uso e i commenti di chi ha già “ascoltato” il prodotto, con consigli sulle tecniche di somministrazione e descrizioni delle sensazioni provate. Ma è già lecito parlare di dipendenza a tutti gli effetti? Gli esperti rispondono che se avviene una stimolazione nervosa è naturale che essa si verifichi attraverso l'azione su specifici neurotrasmettitori, come per le altre droghe, quindi sono sicuramente ipotizzabili meccanismi e conseguenze simili.



Le **I-dose** sono dei **files audio**, scaricabili a pagamento da siti come i-Doser.com o da altri come tarantohiphop.com/idoser che li inseriscono come risorsa gratuita.

Queste **sequenze sonore** dovrebbero contenere degli **infrasuoni**, impercettibili all'orecchio umano, ma che riuscirebbero a scatenare reazioni cerebrali simili in tutto e per tutto a quelle delle varie **sostanze stupefacenti**.

Questo avverrebbe per la presenza di particolari onde con frequenze comprese tra 3 e 30 hertz, le stesse frequenze su cui lavora il cervello. I files sono disponibili in formato audio e vengono chiamati **I-dose** o **file-droga**.

La durata è variabile, ma generalmente superano i trenta minuti.

Il **file-droga** inizia a fare effetto solo dopo le prime quattro o cinque dosi. Molto spesso questi effetti si ottengono, più che con gli *infrasuoni*, con la suggestione, che è molto più potente delle droghe stesse. Se si ascolta un file musicale convinti di ottenere chissà quali effetti, il cervello è di per sé sovraeccitato, al solo pensiero di ciò che avverrà.

E' un po' come per l'**ansia** anticipatoria.

Il sito i-Doser.com regala a chi scarica il programma dispenser, degli assaggi sonori, come ad esempio una dose di infrasuoni non molto pesante che riproduce gli **effetti dei superalcolici**. Sui vari siti *pusher*, è possibile scambiarsi opinioni ed esperienze nei forum e se ne leggono davvero di tutti i colori, soprattutto su quelli americani.



Gente che si è addormentata, altri che sono svenuti ascoltando le dosi, o ancora che hanno avuto [allucinazioni](#).

Nella rete, d'altra parte si può scrivere ciò che si vuole, il che rende difficile trovare una verità scientifica.

Bisogna crederci o è solo l'ennesima trovata dell'e-marketing?

In effetti, i guadagni non sono da poco: una I-dose costa tra le 5 e le 10 euro e può essere utilizzata più di una volta.

Ma la curiosità di provare anche le altre sequenze sonore con diversi effetti, spinge ad acquistare e a scaricare più di un **droga-file**.

I files inoltre possono essere utilizzati solo con quel programma e non sono trasferibili su altri computer. Il che aumenta notevolmente i guadagni.

Ce n'è per tutti i gusti: **AcidQH e cocaina, Hand of God, Trip, Peyote, Out of body, Ecstasy, Marijuana** e molte molte altre, tutte ovviamente completamente legali e sicure, almeno a quanto dicono i gestori del sito.

Di Paola Pagliaro

POTENZIAMENTO - «Il fatto che una stimolazione sonora ad hoc possa avere particolari conseguenze sul cervello non è una sorpresa» commenta **Michelangelo Iannone**, ricercatore dell'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Catanzaro. «Abbiamo infatti osservato e misurato di recente l'effetto "sommatorio" del suono e dell'ecstasy sul cervello di animali da esperimento».

«In particolare» chiarisce lo specialista, «abbiamo somministrato ad alcuni topolini una dose minima di ecstasy, incapace di produrre alcun effetto neurologico e abbiamo poi "somministrato" agli stessi anche una "dose" di suono a 95 decibel, cioè il massimo consentito, teoricamente, nelle discoteche, riscontrando un potenziamento degli effetti dell'ecstasy.

Non solo, aumentando la dose iniziale di ecstasy abbiamo ottenuto col suono un potenziamento dell'effetto che è durato cinque giorni».

«Questo spiega anche perché alcuni tipi di stupefacenti, come per esempio proprio l'ecstasy, siano consumate in quantità particolarmente significative in occasioni come i rave-party dove, evidentemente, la musica produce un 'amplificazione dei suoi effetti».

- **Ha senso parlare di dipendenza?**

«Se una stimolazione nervosa esiste è verosimile che avvenga attraverso l'azione su determinati neurotrasmettitori, come per le altre droghe, quindi è sicuramente possibile ipotizzare meccanismi e conseguenze non dissimili. Senza studi in merito non si può dire di più e si possono solo fare ipotesi, ma si tratta di ipotesi molto ragionevoli».

Info: Luigi Ripamonti Paolo Ottolina (Corriere della sera)

BATTITI BINAURALI

Articolo della Dott.ssa Giulietta Capacchione



Questa **presunta cyber-droga** altro non è che la versione sapientemente "commercializzata" dei **battiti binaurali**.

Nulla di particolarmente inedito dunque, a parte l'allarme naturalmente.

Come molti sapranno, un elettroencefalogramma (EEG) è un test che misura e registra l'attività elettrica cerebrale usando degli elettrodi posti sullo scalpo. A seconda della frequenza dei tracciati grafici dell'elettroencefalogramma, si distinguono i seguenti pattern di attività cerebrale, che corrispondono a precisi stati mentali:

Onde Alfa: (8-12 Hertz), sono tipiche della veglia ad occhi chiusi, dell'attenzione rilassata.

Onde Beta: (14-40 Hertz) si registrano nello stato di veglia cosciente.

Onde Delta: (0,5-4 Hertz) caratterizzano gli stadi 3 e 4 del sonno profondo.

Onde Theta: (5-8 Hertz) possono essere rintracciate nella trance, nell'ipnosi, nei sogni diurni profondi, nei sogni lucidi, negli stati preconsoci prima del risveglio e poco prima di addormentarsi.

Onde Gamma: (26-100 Hertz) sono associate ad attività mentali superiori.

Alcuni studi, svolti ormai più di trent'anni fa, hanno verificato che se il cervello è sottoposto a stimoli (visivi, sonori o elettrici) di una certa frequenza, la sua naturale tendenza è quella di sincronizzarsi.

Il processo viene chiamato appunto **brainwave synchronization** o entrainment.

Per esempio, se un soggetto sveglio e attivo (in onde beta) viene sottoposto a una stimolazione sensoriale a 10 Hz di frequenza (onde alfa), il suo cervello dovrebbe modificare la sua attività in direzione dello stimolo ricevuto, quindi tendere verso le onde alfa.

Se a particolari onde cerebrali corrispondono precisi stati mentali, se ne deduce che portare un cervello a produrre più onde alfa significa portarlo a uno stato di rilassamento indotto.

Molti di voi sapranno che uno stimolo a 10hz è subsonico, cioè non viene percepito dall'orecchio umano.

Questo problema sarebbe stato risolto con una tecnica chiamata dei **battiti binaurali**: stimolando l'orecchio sinistro con un suono alla frequenza di 500 Hz e l'orecchio destro con uno a 510 Hz, la differenza di 10 Hz verrebbe percepita dal cervello, che può entrare dunque "*in risonanza*".

E' da questi presupposti teorici che nascono le decine di siti, in tutte le lingue, che vendono o consentono di scaricare suoni binaurali per facilitare e produrre relax o al contrario stati mentali "energizzati".

Adesso non si parla che di [I-doser](#).

La domanda è: funzionano davvero?

Non è facile trovare della letteratura scientifica attendibile, ma soprattutto indipendente, sull'argomento e che dirima chiaramente la questione se questi suoni siano effettivamente efficaci.

La scientificità dell'ipotesi della sincronizzazione delle onde cerebrali è acclarata: la Stanford University ha realizzato, nel 2006 e 2007 due simposi in cui sono stati presentati i risultati delle più recenti ricerche sperimentali e le prospettive cliniche della sincronizzazione delle onde cerebrali attraverso suoni, ma anche luci e onde elettromagnetiche.

Quello che mi pare sia ancora dubbio è **la capacità della tecnica dei battiti binaurali, così come è proposta, di produrre questa sincronizzazione.**

Alcuni recenti studi scientifici che ho consultato, in banche dati non linkabili, riportano risultati dubbi, altri suggeriscono la possibilità che la tecnica possa produrre qualche effetto, ma nessuno parla di esiti "stupefacenti" neppure lontanamente.

L'obiezione minimizzante che "non si tratta di sostanze chimiche" di per sè è mal posta: ogni stimolo fisico produce modificazioni biochimiche nel cervello, per cui l'equivalenza con una droga chimica è teoricamente possibile, ma restano da dimostrare entità e rilevanza del presunto effetto.

C'è da aggiungere però che nell'ascolto di questi suoni, soprattutto se "venduti" come droghe, potrebbero giocare un ruolo non indifferente fenomeni di autosuggestione, con la conseguenza della produzione di effetti psicotropi anche se lo stimolo sonoro in sé si rivelasse neutro.

Non banalizzerei troppo inoltre sulle motivazioni che spingono alcuni cybernaviganti a "sballarsi" coi suoni, o a tentare di farlo, che potrebbero essere omologhe a quelle che spingono a sballarsi con altro.

In generale non [liquiderei la faccenda](#) come "bufala", essendoci qualche elemento di verità o di dubbio quanto meno, ma forse sarebbe stato opportuno evitare di suscitare tanto scalpore in assenza di pericoli certi e concreti per la salute pubblica.

Non foss'altro perchè chi non era al corrente dell'esistenza di questi file audio ora lo è.

Siti:

www.psicocaffè
[The Science of Audio Based Brainwave Entrainment](#)
[Brainwave synchronization](#)
[Brain wave generator](#)
[The Science Behind Neural Noise Synthesizer](#)

Per evitare ogni rischio, non scaricate e non ascoltate alcun file sonoro modificato con gli infrasuoni.